

GOLDRAKE

L'Ufo robot e i suoi fratelli La nostalgia è di cartone

Massimiliano Lussana

● Il nome, «Culto», potrebbe far pensare a una rete dedicata agli appassionati dell'ormai citatissimo «lato B» e dei film con Nadia Cassini. Ma, anche sul satellite, c'è qualcosa in grado di far schizzare gli ascolti ancora più in alto di quanto garantiscano le commedie all'italiana anni Settanta. E sono i cartoni animati anni Ottanta.

Del resto, è una legge di mercato. A una domanda, corrisponde sempre un'offerta. E la domanda di nostalgia - anche nel settore dei cartoni - è sempre crescente. Cultoon è solo la punta dell'iceberg. Che ha la sua base, sempre più forte, nelle edicole: i dvd di Atlas Ufo Robot vanno a ruba, così come il cliccatissimo sito www.actarus.it; per Heidi, siamo già alla terza iniziativa editoriale autonoma (*Sorrisi e canzoni* aveva proposto le puntate indispensabili, ora invece è in vendita proprio la serie completa e anche Italia 1 ripropone le sue vicende); Remi sarà stato pure senza famiglia, ma ora ne ha trovate moltissime che lo vogliono accogliere; Capitan Harlock è tornato in dvd con l'intera serie. E, in quest'ultimo caso, probabilmente ha influito il fatto che l'eroe più idealista dello spazio sia considerato uno dei capisaldi della cultura di destra. Titolo nemmeno troppo usurpato se si analizza il pensiero di alcuni che passano per «intellettuali di destra».

Insomma, è il trionfo della nostalgia. Una specie di *Anima mia* applicata ai fumetti, con Goldrake al posto di Fabio Fazio, la capretta Bianchina al posto dei Cugini di Campagna e la signorina Rottemeier al posto di Claudio Baglioni, però con meno lifting.

Funziona, funziona benissimo. Da un lato, perché i cartoni di una volta erano belli; dall'altro perché quelli di oggi sono brutti. Non è nemmeno la storica questione della superiorità dei fumetti a stelle e strisce e europei su quelli giapponesi, disegnati peggio, visto che anche Goldrake & c. vengono dal Paese del Sol Levante. È proprio che se uno vede *Yu-Gi-Oh* o *Pokemon*, per citarne due che non sono nemmeno i più brutti, viene preso da raffiche di sconforto e di nostalgia per i cartoni di una volta.

Nelle storie di Actarus e Venusia contro Vega ci sono amore e morte, ideali e sacrifici, tradimenti e nobiltà d'animo, come in una versione per minori delle tragedie greche. Per non parlare dell'epica che sta dietro molti episodi di Lupin. Nei cartoni di oggi, spesso, c'è la violenza fine a se stessa, trame più tristi di un reality e personaggi meno carismatici di Prodi. E non c'è niente che riesca a renderli più dolci, nemmeno una canzoncina adeguata: con «si trasforma in un razzo missile, mangia libri di cibernetica, insalate di matematica», ci è cresciuta più di una generazione, idem con le caprette che facevano ciao a Heidi o con le giaculatorie di

Serie di Dvd, canali monotematici, siti internet: il grande ritorno dei personaggi che riempivano le giornate dei bimbi anni '70 e '80

«olledilediledi Oscar» della grande festa alla corte di Francia. Oggi nulla. Non ci sono più le canzoncine di una volta. Se qualcuno mi avesse detto che avrei rimpianto Cristina D'Avena, l'avrei querelato. La rimpiango.

A questo punto, viene un dubbio. Ma non saremo solo noi - generazione *Supergulp*, cresciuta a cavallo fra gli anni Settanta e gli Ottanta, con i fumetti in tivù come appuntamento fisso a cena con i formaggi Sussanna e al Biancori in premio - a mitizzare quei cartoni e a svaligiare le edicole che propongono le raccolte dei dvd o a sintonizzarci sugli appositi canali satellitari? Non saremo solo noi a tuffarci nell'operazione nostalgia tentando di rivivere, anche grazie ai cartoni, la nostra giovinezza? Non penseremo che l'alabarda spaziale di Goldrake è più forte delle armi odierne, solo perché è l'antidoto invincibile contro il nostro spleen per la giovinezza che non c'è più?

Può essere. In parte, sarà così, come è così per ogni mercato che ha la base della sua offerta nella nostalgia. Ma, forse, c'è qualcosa in più. E qui parlo per fatto personale, scusandomi con i lettori se li costringo a farsi un po' i fatti miei. I miei bimbi Federico e Francesco, che hanno cinque e tre anni (Filippo di uno è fortunatamente ancora immune dal virus dei cartoni), non si emozionano tanto così

come quando vedono i personaggi dei miei tempi. Anche per loro, un minuto di Goldrake o di Heidi vale l'intera serie di Yu-Gi-Oh o dei Pokemon. Ed è una vittoria più importante persino di quella contro Vega.

IN TELEVISIONE

Sul satellite c'è «Culto» La rete che punta sul passato

Capitan Harlock, Zorro, He-Man. Il successo della nostalgia per i cartoon anni Settanta e Ottanta si fa sentire anche nella televisione di oggi, che si preoccupa di creare canali tematici per i cultori del genere. Una rete-vintage è «Culto» sul canale 703 di Sky: 24 ore su 24 di episodi dei mitici cartoni giapponesi. Grandi eroi in lotta contro nemici agguerriti: Capitan Harlock, l'incubo dei criminali Fantaman, l'impavido Conan del maestro Mihazaki, l'invincibile He-Man, lo sceriffo del futuro Bravestarr e il ragazzo androide Kyushan.

ARRIVANO TRE PUNTATE INEDITE

L'automa più amato del mondo

Per consacrare un mito era inevitabile ricorrere ad una edizione davvero «Special». *Ufo Robot Goldrake - Special Edition* raccoglie tutte le settantotto puntate prodotte in Giappone, comprese le tre mai andate in onda sulla Rai, con reinserimento anche delle parti e dei dialoghi tagliati all'epoca. Il tutto racchiuso in dodici Dvd contenenti sei episodi l'uno (l'ultima uscita avrà due Dvd con otto episodi e gustosi bonus) visibili sia nella versione video italiana, sia in quella giapponese. In più, l'utente potrà beneficiare di una versione rivisitata dei dialoghi (con meno incongruenze rispetto a

quelli trasmessi in passato) oltre che di una qualità dell'immagine praticamente perfetta. Non potevano mancare le sigle «classiche» italiane, quelle cantate, per anni, da un'intera generazione: da *Ufo Robot* a *Shooting Star*, senza dimenticare *Goldrake*. Speciale è anche il prezzo: con 24 euro per ogni uscita (sono già a disposizione le prime quattro) vi portate a casa un pezzo della vostra infanzia.

[MA]

MITO Goldrake, uno dei cartoni animati che hanno fatto la storia



LADY OSCAR

La Francia divisa di fine Settecento

È la storia della rivoluzione francese vista con gli occhi di un ufficiale dell'esercito monarchico. Oscar, cresciuta come un uomo dal padre generale, viene nominata capo della Guardia Reale e sventa molti complotti che mirano ad uccidere i due principi, guadagnandosi la stima e l'amicizia di Maria Antonietta. Oscar morirà nell'assalto dei rivoluzionari alla Bastiglia, subito dopo aver dichiarato il suo amore per il fidanzato André.



CAPITAN HARLOCK

Pirata dello spazio tradito dal mondo

L'epopea di Capitan Harlock è ambientata nel 2976 in un mondo dominato quasi esclusivamente dalle macchine che hanno sostituito l'uomo in tutti i lavori fisici. Capitan Harlock è un pirata spaziale Harlock è un anarchico idealista, romantico, ma anche capace di azioni violente e coraggiose. La sua visione della società terrestre è molto critica, ma si sforza di credere ad un mondo migliore per i pochi che ancora se lo meritano.



HEIDI

La vita bucolica sulle Alpi svizzere

Heidi, bimba di città, si ritrova a vivere con il burbero nonno sulle montagne della Svizzera. Gote rosse e vestitino, pascoli e caprette (quelle della celebre sigla, che fanno «ciao»): lo sgomento iniziale è superato in fretta, i monti le sorridono subito, così come i suoi due compagni inseparabili, l'amico Peter e il cane Nebbia. Unico incubo la terribile signorina Rottemeier, istitutrice dell'amichetta Clara.



LUPIN III

L'inarrestabile ladro-gentiluomo

Lupin è un ladro dalle innumerevoli e incredibili abilità, ricercato dalla polizia di tutto il mondo. È maestro nei travestimenti e in grado di ideare furti geniali. Il cartone si sviluppa in una lunghissima serie di «colpi» con la polizia sempre beffata. L'acerrimo rivale di Lupin è l'ispettore Koichi Zenigata dell'Interpol che non è mai stato capace di tenerlo in prigione a lungo. Acciuffare Lupin è lo scopo di tutta la sua vita.



MILA E SHIRO

La pallavolo entra a casa di tutti

Il suo motto lo grida alla battaglia: «Attack». Mila arriva in città, giovane e ingenua, e si scopre un asso della pallavolo. Formidabile alla schiacciata e alla battuta: è alta, snella e indisciplinata come suggeriscono i suoi capelli rossi e corti. Innamorata di Shiro, capitano della squadra maschile della scuola, partita dopo partita arriva a far parte della nazionale. E realizza il suo sogno: giocare alle Olimpiadi di Seul del 1988.



HOLLY E BENJI

Quando il calcio diventa «infinito»

È la storia di Oliver «Holly» Hutton, il cui obiettivo è vincere il Campionato mondiale di calcio. Figlio di un capitano di navi e di una casalinga. Entra in una nuova scuola e sfida nel campionato scolastico la squadra di Benji Price, un portiere imbattibile. I due rivali diventeranno amici per la pelle e saranno i protagonisti di una serie di partite memorabili contro le selezioni giovanili del resto del Giappone e poi del resto del mondo.